

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE DELLA VALLE DEL BRENTA

DOCUMENTO PRELIMINARE L.R. n. 11 del 23.04.2004

La nuova Legge regionale n.11 del 23.04.2004 - Norme sul governo del territorio - offre alle piccole realtà territoriali la possibilità di superare le singole pianificazioni urbanistiche attuando un Piano di Assetto Territoriale Intercomunale (P.A.T.I.), che consideri l'insieme dei territori dei singoli comuni costituenti un ambito territoriale omogeneo, da attuare poi in coordinamento con i Piani di Sviluppo regionale, provinciale e della Comunità montana.

I Comuni di Campolongo sul Brenta, Cison del Grappa, Pove del Grappa, San Nazario, Solagna e Valstagna, facenti parte della Comunità Montana del Brenta, riconoscendo che il loro territorio possiede elementi di omogeneità ambientale, paesaggistica, idrogeologica, nonché collegamenti infrastrutturali e aspetti storico-culturali comuni, intendono utilizzare l'opportunità prevista dalla nuova legislazione regionale per la predisposizione del Piano di assetto del Territorio Intercomunale della Valle del Brenta.

"Chi si trovi oggi a passare per il Canale di Brenta rimane colpito soprattutto da due elementi che connotano fortemente il paesaggio: il Brenta, sulle cui acque si vedono spesso volteggiare agili canoe, e le montagne, trasformate da un lavoro immane in terrazzamenti atti a coltivare il tabacco. Acque e legname, pietre e tabacco hanno segnato con la loro presenza i ritmi di lavoro e l'esistenza quotidiana delle popolazioni locali per diversi secoli. Sulle acque del Brenta, importante arteria di comunicazione con la pianura veneta, fluitavano annualmente migliaia di tronchi legati in zattere, provenienti dai boschi del Primiero, della Valsugana e dell'Altopiano di Asiago. Lungo il suo corso e in quello dei suoi affluenti fiorivano molti stabilimenti manifatturieri (filatoi, cartiere, segherie)" (Canal di Brenta, 2004).

Partendo da questi aspetti, si tratta ora di riconsiderare il territorio, di rivalutarlo e di renderlo capace di soddisfare le attuali e le future esigenze delle popolazioni, anche unificando e omogeneizzando la programmazione individuata dai Piani di Area dell'Altopiano dei 7 Comuni e del Massiccio del Grappa e regolamentando le aree attualmente escluse. Il PATI assumerà la valenza di piano paesaggistico al fine di specificare puntualmente la normativa di vincolo e la relativa perimetrazione delle aree.

Primaria importanza nel Piano, da un punto di vista **naturalistico e ambientale**, riveste innanzitutto la presenza del fiume Brenta. Si dovrà perseguire la sicurezza idraulica, la rinaturalizzazione delle sponde, favorendo l'utilizzo del fiume a scopi ricreativi per il tempo libero, l'esercizio della pesca e dello sport. A quest'ultimo riguardo sarà importante assicurare il deflusso minimo vitale non soltanto per il permanere della vita acquatica, ma anche per consentire le attività sportive che fruiscono del fiume.

Sempre allo stesso fine si dovrà evitare la costruzione di ulteriori prese d'acqua a scopo idroelettrico.

Oltre al fiume, le Grotte di Oliero rappresentano già un polo di interesse naturalistico-ambientale, a cui vanno aggiunti il Bosco delle Fontane, il Massiccio del Grappa e la "mezzacosta".

La valorizzazione e lo sviluppo non possono prescindere da **una difesa del suolo** puntuale e rigorosa.

Le pareti rocciose che costeggiano la Valle necessitano di nuovi, sistematici monitoraggi e l'esecuzione urgente dei lavori di consolidamento già individuati dal progetto stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, dando priorità alla difesa delle zone abitate.

Considerati i numerosi bacini idroelettrici presenti lungo il corso più a monte del Brenta e del Cismon, la laminazione autunnale della diga del Corlo, unico strumento correttivo nel caso di abbondanti precipitazioni piovose, si è rivelata risposta efficace e quindi da confermare.

Per la particolare conformazione della Valle, **il territorio rurale e il suo paesaggio** esprimono due distinte potenzialità. La prima è l'area di fondovalle, caratterizzata a sud dalla presenza dell'olivo, e nella parte centrale da un'agricoltura a carattere familiare insediata sulle aree terrazzate un tempo coltivate a tabacco. La seconda riguarda il territorio montano ed è caratterizzata dall'utilizzo estensivo del territorio (pascoli e boschi) di proprietà sia comunale che privata.

L'utilizzo delle proprietà forestali comunali risulta pianificato all'interno dei Piani di Riassetto Forestale, mentre per quello delle proprietà private saranno da realizzare appositi Piani di riordino forestale.

Alle malghe va riconosciuta, attraverso l'alpeggio, la insostituibile funzione di presidio del territorio ed il mantenimento delle caratteristiche tipiche dell'agricoltura di montagna che fornisce anche un ritorno economico ed occupazionale, talora collegato alla produzione tipica lattiero-casearia.

Per gli insediamenti di montagna non più funzionali all'attività agricola e ricettiva, si dovrà puntare sul recupero in conformità con le tipologie tradizionali consentendo anche destinazioni d'uso diverse da quella originaria.

Per quanto riguarda le aree rurali montane non soggette ad uso civico, si dovrà tendere alla loro conservazione, consentendo tuttavia la realizzazione delle strutture necessarie al mantenimento e miglioramento dell'attività agricola, anche a fini agroturistici.

Il sistema dei terrazzamenti, che rivestono la fascia inferiore dei versanti della Valle, secolare testimonianza del duro lavoro delle genti e del loro legame alla terra, attraverso il progetto ALP-TER può trovare una prima puntuale ricognizione, per poter poi incentivare interventi di recupero nelle zone più significative e promuovere forme di gestione sostenibili.

Significativa, sia dal punto di vista ambientale che per la sua dimensione produttiva, è la coltivazione dell'olivo presente nella zona collinare, che in questi ultimi anni è stata fortemente incrementata sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, avendo ottenuto la qualificazione di origine certificata. Di tale coltura sarà pertanto incentivata la diffusione nelle zone vocate della Valle.

Il tessuto abitativo, ubicato prevalentemente lungo le rive del fiume, ha costituito e rappresenta tuttora una originale e suggestiva immagine, che si esprime in numerosi **centri storici**, suddivisi in paesi e contrade. Per un loro corretto recupero, si ravvisa l'opportunità di omogeneizzare le tipologie edilizie e le modalità di intervento, uniformando altresì il sistema di rilevazione e schedatura di fabbricati di interesse storico-ambientale. Si ritiene che la normativa dovrà evitare rigidità tali da scoraggiare il recupero funzionale degli edifici. A questo scopo dovrà essere favorito il ricorso all'intervento edilizio diretto, sulla base di prontuari tipologici unitari.

Lo sviluppo degli **insediamenti** risulta penalizzato dalla ridotta disponibilità di aree edificabili e dalla scarsa appetibilità economica delle stesse, soprattutto nei comuni della parte centro-settentrionale della Valle. Le esperienze acquisite consigliano di definire indirizzi che orientino l'intervento pubblico, affinché possa dare soddisfazione alla diffusa domanda di abitazioni. La previsione di nuovi insediamenti -come da documento preliminare del Piano territoriale di Coordinamento Provinciale- dovrà essere giustificata dalla reale domanda di nuova residenza e andrà soddisfatta prioritariamente attraverso il recupero dei centri storici e gli interventi di riqualificazione dell'esistente, tenuto conto anche della opportunità di promuovere progetti di ristrutturazione urbanistica per le aree degradate.

Per aree residenziali di limitate dimensioni va privilegiata la schedatura puntuale, sostitutiva di complessi P.U.A., che in alcune realtà non riescono a decollare.

Particolare attenzione sarà rivolta ad incentivare il permanere dei servizi commerciali e dell'artigianato di servizio nei principali nuclei abitati per un servizio idoneo alle esigenze della popolazione anziana, nonché al permanere in Valle di supporti educativi e culturali qualificati.

La particolare conformazione del territorio non consente programmi estesi o diffusi per l'inserimento di nuove **attività produttive**. Si individuano, come aree maggiormente vocate per il settore industriale, la zona a nord-est - Cismon - e sud-est della valle - Pove - a completamento dell'esistente, non trascurando eventualmente un recupero dell'area degli ex magazzini tabacchi di Carpanè.

Per alcune realtà produttive attualmente collocate in centri abitati e non compatibili con la residenzialità, potranno essere attuati dei programmi di rilocalizzazione all'interno dello stesso comune.

Date le peculiarità ambientali della Valbrenta sarà privilegiato l'insediamento di tipologie produttive a basso grado di inquinamento e che

garantiscono una occupazione qualificata.

Per quanto riguarda l'**archeologia industriale**, esistono, nell'ambito della Valle, numerosi siti e testimonianze collegabili in particolare all'utilizzo dell'abbondante risorsa idrica assicurata dalle acque del Brenta e sfruttata quale forza motrice. In sede di stesura del PATI questi elementi saranno individuati puntualmente e sottoposti a normativa di tutela e valorizzazione.

Al fine di rivitalizzare la Valle, una elevata potenzialità può essere individuata nel settore **turistico-ricettivo**.

Le Grotte di Oliero, il Covolo del Butistone, il Monte Grappa, le testimonianze della Grande Guerra (Tagliata della Scala, Forte Tombion, trincee, ecc.), le rive del Brenta rappresentano le rilevanze turistiche più significative, che, unitamente alla Calà del Sasso ed ai numerosi percorsi escursionistici e ciclistici, alle attività della pesca e della canoa, motivano l'incremento di attività a servizio del turismo e contribuiranno, per mezzo di adeguate ristrutturazioni, ad aumentare la ricettività.

La zona alto montana si presta alla pratica sportiva invernale, da realizzare in forme compatibili con l'ambiente.

Da sempre il percorso del fiume ha determinato il parallelo sviluppo del **sistema infrastrutturale viario**.

Il tracciato stradale -di rilevanza interregionale per il collegamento Nord-Sud- è costituito essenzialmente dalla SS.47 della Valsugana, che collega Trento e Bellunese con Padova e Venezia, in connessione con la traversale primaria est-ovest (autostrada A4) e con l'autostrada Padova-Bologna (A13).

Per rendere sicuro e fruibile il tratto da Pian dei Zocchi a Pove in sinistra orografica del Brenta, si rende necessario un nuovo tracciato in galleria. E' questa un'esigenza molto sentita e condivisa da tutta la comunità ed oggetto di specifico accordo programmatico tra gli enti locali territoriali. Tale intervento determinerà per i residenti dell'area un sicuro miglioramento della qualità della vita da un punto di vista ambientale. In questo contesto va altresì potenziato l'impegno per rimuovere i disagi indotti dall'inquinamento acustico e delle polveri, da monitorare costantemente e gestire con adeguati interventi correttivi. Non andranno trascurate modifiche migliorative ai tratti di strada recentemente costruiti, ai fini di un complessivo recupero ambientale della Valle.

Il sistema relazionale programmato con il PTRC prevede inoltre il potenziamento della linea ferroviaria della Valsugana (Trento, Bassano, Venezia), già in buona parte elettrificato, e i collegamenti con la Bassano-Padova.

STATO DELL'AMBIENTE

L'elaborazione del PATI comprenderà come parte integrante la procedura per

la valutazione ambientale strategica di cui alla direttiva 2001/42/CE, come da legge regionale 11/2004.

La sostenibilità va verificata attraverso le azione coerenti di piano che sono state inserite nella parte precedente. Ai fini di uno sviluppo adeguato, la riqualificazione delle acque ha trovato una soluzione soddisfacente. Cismon del Grappa ha realizzato un autonomo impianto di fognature mentre i rimanenti Comuni, attraverso adeguate condotte in destra e sinistra Brenta, si sono collegati all'impianto di deputazione comprensoriale di Bassano del Grappa in quartiere Prè, affidandolo all'impresa Brenta Servizi s.p.a. di Bassano del Grappa appartenente all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O. Brenta) con sede a Cittadella.

Al riguardo si riporta di seguito una prima analisi, seppur di carattere generale e di contesto complessivo, sullo stato dell'ambiente e sul sistema della programmazione.

SISTEMA DELLA PROGRAMMAZIONE

PTRC

Piano di area del Grappa (vigente)

Piano di area dei 7 Comuni (adottato)

AMBITI DI SPECIFICA TUTELA

SIC Canal di Brenta

SIC e ZPS Massiccio del Grappa

Piano di assetto idrogeologico

Dati territoriali e demografici

Comune	Superficie boscata ha	Altitudine			Popolazione (2004)
		centro	min.	max.	
Campolongo sul Brenta	487	141	130	1270	843
Cismon	1378	205	205	1775	1064
Pove	194	163	112	1520	2991
San Nazario	541	160	128	1520	1830
Solagna	309	131	131	1500	1842
Valstagna	1303	147	146	1281	1989
Comunità Montana	5363	151	86	1775	

Comune	Superficie totale (ha)	Superficie montana (ha)	Territorio Montano %	Quota media (m.s.l.m.)

Campolongo sul Brenta	974,68	974,68	100.00	716,24
Cismon del Grappa	3.479,73	3.479,73	100.00	951,45
Pove del Grappa	981,35	750,00	76.42	733,04
San Nazario	2.312,45	2.312,45	100.00	733,21
Solagna	1.586,61	1.586,61	100.00	865,60
Valstagna	2.559,95	2.559,95	100.00	743,00

Dati ambientali

<i>Rilievi montagnosi e/o collinari</i>	Altopiano Sette Comuni (parte), Massiccio del Grappa (parte)
<i>Laghi</i>	Laghetto di Ponte Subiolo
<i>Fiumi e torrenti</i>	Fiume Brenta, Oliero, Cismon, Torrenti tutti stagionali
<i>Cascate</i>	Val Goccia, Calieron, Val di Rivalta, Valdicina (stagionali)
<i>Sorgenti</i>	Fontanazzi di Cismon e di Solagna, Oliero, Subiolo, Primolano
<i>Oasi di protezione naturale – parchi</i>	Area di massima tutela paesaggio del M.Grappa (ZPS e SIC); Riserva naturale Valgadana, Subiolo e Calà del Sasso (SIC); Riserve naturali comunali di Oliero e Bosco delle Fontane
<i>Zone di ripopolamento e cattura</i>	Valle S.Lorenzo, Col del Gallo, Melago, Valgadana, Monte Caina,
<i>Riserve di caccia e pesca</i>	Tutto il territorio comunitario
<i>Particolarità floristiche e faunistiche</i>	Endemismo di Moltkia suffruticosa
<i>Grotte e cavità</i>	Grotte di Oliero, Grotte sommerse di Ponte Subiolo e Fontanazzi di Solagna, Covolo del Formiga, Buso dea Torta